



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria
N. 07

del 19.03.2004

O G G E T T O:

Interrogazioni.

L'anno duemilaquattro il giorno **diciannove** del mese di **marzo** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 12.03.2004 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Giuseppe De Bari - Presidente f.f.** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Carlo Lentini Graziano - Segretario Generale.**

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Assente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro		si	SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela	si	
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
DE BARI Giuseppe D.co	si		SIRAGUSA Leonardo	si	
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
SCARDIGNO Girolamo A.	si		AMATO Giuseppe		si
PANUNZIO Pasquale		si	DI GIOVANNI Riccardo		si
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele		si	FIorentini Nunzio C.	si	
DE PALMA Damiano	si		ZAZA Antonello		si
DE NICOLO' Giuseppe		si	ANGIONE Nicola		si
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe	si	

Presenti n. 22 Assenti n. 09

Il Presidente f.f., visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in prima convocazione, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE F.F.:

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno:

"Interrogazioni".

Sulla interrogazione sulle procedure di acquisto presso il Comune di Molfetta, noto nel fascicolo che il Collegio dei Revisori si è espresso come richiesto, quindi immagino che...

Prego Consigliere Sasso.

CONS. SASSO:

Presidente, non c'è nessun assessore che risponde su questo interrogazione?

PRESIDENTE F.F.:

La discussione fu già fatta, ci mancava questo parere per iscritto.

CONS. SASSO:

No, non è stata fatta nessuna discussione, ogni volta è stato detto che gli altri non erano pronti e che si rinviava e questo succede esattamente dal 20 febbraio del 2003.

Comunque, io do lettura della interrogazione per qualcuno mi risponderà.

Io sono solo prima firmataria, poi c'erano altri quattro Consiglieri Comunali.

"In data 23 maggio 2002, con determinazione dirigenziale numero 53 del Settore Economico Finanziario si aggiudicava ad una ditta la fornitura e posa in opera di quattro climatizzatori per ufficio per un corrispettivo di Euro 3.350,76.

Successivamente tale appalto veniva più volte esteso fino all'acquisto di 18 condizionatori attraverso i seguenti atti - non leggo tutti gli atti - inoltre con determinazione dirigenziale del Settore Finanziario numero 93 veniva espletata una nuova gara per la fornitura di un ulteriore impianto.

Alla luce di quanto esposto si chiede al Sindaco di motivare il frazionamento di tali acquisti che, se fossero stati oggetto di un unico appalto, avrebbero avuto sicuramente costi inferiori ed ai Revisori dei Conti, che non le hanno riscontrata la diseconomicità, se condividono tale modalità di gestione del denaro pubblico è perché".

PRESIDENTE F.F.:

La parola all'Assessore Visaggio.

ASS. VISAGGIO:

Io non so niente di questa questione, comunque, siccome è assente il vicesindaco vorrei capire quali sono i chiarimenti che lei chiede, Consigliera, considerato che per iscritto sia stata fatta pervenire a lei una risposta esauriente, peraltro condivisa anche dal Collegio dei Revisori dei Conti.

(Entra il Consigliere Angione; presenti n. 23)

CONS. SASSO:

Intanto, la domanda è molto chiara e, secondo me, capirebbero anche dei bambini.

(Esce il Consigliere Fiorentini; presenti n. 22)

ASS. VISAGGIO:

La prego di non offendere!

Si mantenga in un regime di tranquillità, altrimenti mi fa incazzare!

D'accordo?

I bambini sono fuori da quest'aula!

CONS. SASSO:

Assessore, non c'è alcun motivo di...

l'assessore, volevo dire che la domanda è molto semplice.

ASS. VISAGGIO:

Allora la faccia in maniera semplice!

CONS. SASSO:

Trattandosi di acquisto di identico materiale per ben dodici volte, a cui se ne sono aggiunte altre quattro, cioè ai primi quattro climatizzatori ne sono stati acquistati diciotto separatamente, poi ne è stato acquistato un altro, poi, dopo la mia interrogazione questa procedura è continuata e, quindi, altri quattro, altro diciotto per un totale di altri ventitré.

Allora, normalmente, quando si fa un acquisto, la logica vuole che si cerchi di economizzare la spesa.

Allora, da quello che io deduco da questa rilevazione di dati è che al Comune di Molfetta non c'è nessun coordinamento per gli acquisti ed ogni settore acquista sulla base delle proprie esigenze in maniera disgiunta, producendo delle diseconomie e, rispetto alla risposta data dai Revisori dei Conti, i Revisori dei Conti dicono "in primis si evidenzia che il totale degli acquisti è sotto la soglia prevista per la gara di appalto obbligatoria", ma anche questa è una cosa discutibile, nel senso che è da un bel po' di tempo che quando si parla di gestione dei comuni, si parla anche di gestione manageriale e di gestione efficiente dal punto di vista economico, quindi anche se si è al di sotto della soglia prevista per le gare di appalto, se c'è la possibilità di produrre dei risparmi, è logico e normale ed è infantile che questa procedura venga praticata.

Poi, i Revisori dei Conti dicono "si ritiene che non ci sia diseconomicità, in quanto gli acquisti sono stati effettuati con economie derivanti dal ribasso praticato dalla ditta aggiudicatrice della prima fornitura".

Questo non è possibile, Presidente, perché le economie sono di alcune centinaia di mila lire, non è possibile che con questa cifra si siano potuti acquistare tutti gli altri condizionatori.

Quindi, risposta al secondo punto da parte dei Revisori è completamente logica.

(Esce il Consigliere De Robertis; presenti n. 21)

ASS. VISAGGIO:

Innanzitutto, questi acquisti sono stati fatti dai dirigenti, ognuno per proprio settore.

L'Amministrazione ha saputo dopo di questi acquisti fatti in maniera autonoma, perché questo lo consente la legge.

Non è l'Assessore che può dire dirigente di agire in un modo anziché in un altro sia rispetto a trattative private sia ad impostazioni di gara particolari.

Noi ci fidiamo dai dirigenti e, naturalmente, loro nel proprio potere si muovono come ritengono opportuno e, naturalmente, tenendo conto della economicità e della correttezza e uniformità negli acquisti.

Quindi, dato questo presupposto di competenze ai dirigenti, mi pare di aver letto che gli stessi, quando sono stati interpellati dall'Assessore al Patrimonio, hanno dichiarato che questi acquisti sono stati fatti in maniera così accelerata per la eccezionalità della stagione estiva e credo che su questo si possa trovare la

condivisione da parte di tutti, perché ricordo che quel periodo estivo fu particolarmente caldo e credo che il compito degli amministratori, anche se di fronte ad un'azione amministrativa svolta autonomamente dai dirigenti, è quello di cautelare ed assicurare condizioni di vivibilità degli ambienti di lavoro per il personale del Comune che collabora con gli amministratori.

Io ricordo benissimo che fu una stagione eccezionale e, quindi, trattandosi di acquisti molto modesti, per giunta in linea con un appalto principale.

Lei dice che le economie che sono venute fuori dalla gara principale sono state di 100 o 200 Euro, non è così.

L'affidamento fu concesso inizialmente ad una certa ditta che aveva vinto la gara con un ribasso del 20,22%; quindi ritengo che almeno i primi acquisti siano stati fatti con copertura finanziaria riveniente da quella economia di gara.

Il resto del climatizzatore sono stati acquistati allo stesso prezzo, quindi si è trattato di una condizione di somma urgenza che giustifica l'acquisto diretto o la trattativa privata.

Rispetto a queste mie considerazioni, che lei, naturalmente, potrà anche non condividere, ritengo giusta la valutazione che ha espresso Collegio dei Revisori dei Conti

PRESIDENTE F.F.:

Grazie Assessore. Prego Consigliera Sasso.

CONS. SASSO:

Io non capisco perché quest'Amministrazione non si assuma le sue responsabilità.

È vero che non è l'Assessore a gestire, ma l'Assessore dà gli orientamenti e l'Assessore ha il dovere di dare indicazioni di praticare efficienza, efficacia ed economicità.

Allora, rispetto al problema in questione, per quanto riguarda la somma urgenza, le comunico che gli altri condizionatori sono stati presi a dicembre e, quindi, non c'era più la somma urgenza; per quanto riguarda, poi, il fatto di non saperlo in tempo, Assessore, gli acquisti sono continuati anche dopo che è stato posto il problema dei Consiglieri Comunali, quindi...

ASS. VISAGGIO:

Questo non mi risulta.

CONS. SASSO:

Guardi, ho qui la delibera e la mia interrogazione.

L'interrogazione è del febbraio 2003 e ci sono quelle dell'Ufficio Tecnico che sono successive.

Assessore, quando io dico "infantile" voglio dire che sarebbe opportuno che l'Amministrazione si responsabilizzasse rispetto anche al controllo della gestione.

Io so che la gestione è dei dirigenti e che i provvedimenti non sono suoi, ma l'Amministrazione deve garantire l'efficienza di tutta la macchina comunale.

Questo è l'invito che con questa interrogazione vi facciamo.

ASS. VISAGGIO:

Credo che noi lo facciamo, e forse non riusciamo a farlo al 100%, quindi, ha luogo il suo suggerimento ad avere maggiore attenzione.

Spero di riuscire a controllare il dinamismo di qualche dirigente che fa capo a mio Settore e credo che questo mi potrebbe dare anche molta soddisfazione.

PRESIDENTE F.F.:

Grazie. Passiamo alla seconda interrogazione, l'interrogante è sempre la Consigliere Sasso ed è sull'ingiustificato blocco del procedimento di progressione verticale per tre posti di istruttore direttivo.

Prego Consigliera Sasso.

CONS. SASSO:

L'interrogazione dice "In data 6 marzo 2002 era stata presentata già una interrogazione consiliare in cui si chiedeva, tra l'altro, di conoscere le motivazioni del blocco del procedimento di progressione verticale per tre posti di istruttore direttivo.

A tale interrogazione, il 15 maggio del 2002, l'Assessore al ramo rispose che la Giunta stava valutando di rivedere il fabbisogno del personale del triennio 2000-2002 e che al più presto il procedimento sarebbe stato attivato.

Nei fatti, tutt'oggi, cioè a novembre del 2003, dopo 17 mesi non era stato fatto con passo avanti.

Allo stesso quesito, riproposto verbalmente nel Consiglio Comunale del 6 ottobre 2003, lo stesso Assessore ha risposto che si era in attesa del DPR del 12 settembre 2003.

Probabilmente l'Assessore ignorava che il decreto in questione ha per oggetto l'assunzione di personale a tempo indeterminato e non riguarda sordamente le progressioni verticali interne.

Tenendo conto che non esiste nemmeno il problema della disponibilità di bilancio, visto che la conclusione del procedimento in esame è a costo zero per il Comune, si chiede di conoscere, senza ulteriori mistificazioni, le reali intenzioni dell'Amministrazione in proposito e le motivazioni di tale eccessivo ed ingiustificato ritardo".

ASS. ANCONA:

In relazione alla sua interrogazione si comunica quanto segue:

dopo la pubblicazione del DPCM del 12 settembre 2003 che ha indicato le direttive agli enti locali in materia di personale, la Giunta Comunale ha deliberato il piano programmatico del fabbisogno di personale per il triennio 2003-2005 con il provvedimento numero 500 del 18 dicembre 2003, riproponendo per l'anno 2003, il primo disponibile, le progressioni verticali per numero tre istruttori direttivi, categoria D, posizione economica D1, delle unità operative della gestione del personale, finanzia agevolata e risorse finanziarie, sportello unico, URP.

Successivamente la Giunta Comunale, con provvedimento numero 10 del 15 gennaio 2004, ha deliberato la nomina delle commissioni aggiudicatrici delle tre procedure selettive per progressione verticale di che trattasi. Pertanto, così come affermato dal sottoscritto in Consiglio Comunale, i procedimenti in questione sono stati attivati con priorità rispetto ad altre procedure ricomprese nel piano programmatico del fabbisogno di personale per il triennio 2003-2005.

PRESIDENTE F.F.:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Sasso.

CONS. SASSO:

Assessore, intanto ribadisco che il DPCM non aveva alcuna influenza e non poteva dare alcuna indicazione sulle progressioni verticali, non è una mia elaborazione, ma qui ho Il Sole 24 Ore che dice esplicitamente, riferendosi al DPCM, "è consequenziale affermare l'assoluta influenza dei limiti all'assunzione previsti dall'articolo della finanziaria del DPCM sulle procedure di progressione interna".

Quindi, lo dice Il Sole 24 Ore, cioè lo dicono gli esperti de Il Sole 24 Ore che il DPCM non aveva alcuna influenza.

Quindi, alle progressioni verticali si poteva dare seguito subito, nei fatti, la cosa che rilievo è che per un bando fatto che il 22 maggio 2001, è stato praticato un blocco ingiustificato, non nominando la commissione, che è stata nominata esattamente il 15 gennaio 2004.

Quindi, un blocco di una progressione interna di due anni e mezzo, a mio avviso, completamente ingiustificata, perché le motivazioni che lei adduce non erano ostacolanti rispetto alla procedura di progressione verticale.

ASS. ANCONA:

Volevo solo chiarire una cosa, io non ho mai affermato che il DPCM aveva influenza su quei tre concorsi, non l'ho mai detto, io ho detto che dettava le norme per quanto riguarda il personale e quindi il piano programmatico che doveva includere quelle tre procedure, non ho mai detto che influiva su quella procedura e quello l'ho ribadito anche nella interrogazione.

Questo per quanto riguarda il DPCM, per l'altro aspetto che lei dichiara, cioè che non ha nessuna influenza dal punto di vista economico, questo lo devo smentire perché non conoscendo i vincitori della progressione, non possiamo affermare che non avrebbe avuto incidenza dal punto di vista economico perché se ci fosse stato un passaggio di un C ad un D1 avremmo avuto una incidenza dal punto di vista economico.

CONS. SASSO:

Non è un pre requisito Assessore, quello di far parte della categoria precedente?

ASS. ANCONA:

Sì, però la progressione in quel caso avrebbe avuto una incidenza dal punto di vista economico.

(Escono i Consigliere Rafanelli, Sallustio, Cimillo; presenti n. 18)

PRESIDENTE F.F.:

Grazie, adesso ci sarebbe l'interrogazione all'Assessore Uva da parte del Consigliere Fiorentini che però non vedo al momento in aula e quindi la spostiamo alla prossima seduta.

Nel frattempo c'è una ulteriore interrogazione da parte della Consigliera Sasso all'Assessore Visaggio.

Prego Consigliera Sasso.

CONS. SASSO:

La mia interrogazione è sul mancato allestimento del museo del Pulo presso l'ex Casina Cappelluti.

"I sottoscritti Consiglieri comunali,

Considerato che sono stati conclusi da circa due anni i lavori di restauro e recupero dell'ex Casina Cappelluti dotata di ambienti ed impianti adeguati a struttura museale;

Preso atto che la struttura è attualmente abbandonata ed oggetto di atti vandalici che rischiano di distruggere il lavoro realizzato che è costato ben un miliardo e mezzo di vecchie lire;

Tenuto conto che è stato predisposto nel febbraio 2001 un progetto esecutivo di allestimento di Museo Civico Archeologico del Pulo presso la struttura in questione costato circa 50 milioni di vecchie lire;

Avendo verificato che nel programma triennale delle opere pubbliche 2003-2005 era prevista la realizzazione dell'allestimento del museo nel 2003, previo finanziamento POR, Misura 2.1, ma che già nel luglio 2001 è noto da atti ufficiali che tale finanziamento non verrà accordato;

Ricordando che tale problema è stato posto nel Consiglio Comunale del 6 ottobre 2003, oltre che nella riunione della I Commissione Consiliare in data 10 luglio 2003 senza alcun esito la parte dell'Amministrazione;

Chiedono di conoscere le motivazioni per cui si sta perpetrando lo spreco di denaro pubblico e beni pubblici sottraendo, nei fatti, alla città una opportunità di crescita culturale e turistica; quali azioni l'Amministrazione intende intraprendere per interrompere questa ingiustificata situazione di stallo”.

PRESIDENTE F.F.:

Prego Assessore.

ASS. VISAGGIO:

Io ho scritto Presidente del Consiglio.

“Le trasmetto risposta scritta all’interrogazione consiliare presentata dai Consiglieri Sasso ed altri così come la lei richiesto.

Ero convinto di aver chiarito nel corso della seduta consiliare del 6 ottobre 2003 che alla luce del mancato finanziamento delle opere relative al completamento ed allestimento museale della ex Casina Cappelluti candidata al POR, l'Amministrazione si impegnava a provvedervi con fondi propri, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

In ossequio a quanto assunto pubblicamente all'epoca, sin dall'istruttoria ed approvazione dello schema di programma triennale 2004-2006 delle opere pubbliche avvenuto nella seduta di Giunta Municipale del 20 novembre 2003, con provvedimento numero 431, è stata prevista la accessione di un mutuo di Euro 259.000 per la sistemazione del giardino nel corso del 2004, programmando l'allestimento museale fra i lavori da eseguirsi nel 2005 per una spesa di Euro 465.000.

Tutto questo è stato riconfermato nel piano triennale che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio della seduta fissata per il 29 marzo”.

(Esce Consigliere Piergiovanni; presenti n. 17)

PRESIDENTE F.F.:

Prego Consigliere.

CONS. SASSO:

Assessore, intanto lei nel Consiglio Comunale del 6 ottobre 2003 disse molto genericamente “è chiaro che tutto quello che non è possibile finanziare nel corso di quest'anno rimarrà sempre e comunque un impegno dell'Amministrazione per gli anni a venire”.

Assessore, quello che le si chiede con questa interrogazione è di prendere delle decisioni, perché il dire che un'opera verrà realizzata e non dire quando, non decidere quando, e come non decidere di volerla realizzare, perché se i tempi sono troppo lunghi, comunque si producono una serie di danni e, comunque, la dilazione potrebbe, nei fatti, significare la mancata realizzazione.

Allora, io le chiedo di impegno, poi, adesso vediamo nel piano delle opere pubbliche, altrimenti formalizzeremo alla delibera.

Allora, Assessore, voi avete previsto sostanzialmente 465.000 Euro per l'allestimento e 259.000 Euro per il giardino.

Allora, per quelli per il giardino avete previsto di chiedere un mutuo, mentre per quanto riguarda l'allestimento museale si era in attesa di questo contributo che non arriverà.

Siccome si tratta di un'opera ed un intervento di grande interesse, nei fatti, il mancato allestimento di questo museo sta togliendo una opportunità a Molfetta.

Il Museo del Pulo sarebbe un'iniziativa di rilevanza internazionale in più, Assessore, potrebbe innescare una serie di processi virtuosi interessanti, perché, così come succede con le altre strutture mussali, si potrebbe attivare uno scambio di oggetti da esporre con altri musei rilevanti, per cui Molfetta diventerebbe non solo a riferimento come Museo del Pulo, ma anche riferimento per mostre archeologiche, e non, di notevole interesse nazionale ed internazionale e, quindi, favorire una frequentazione continuativa del museo e non statica e questo con ritorni dal punto di vista culturale, dal punto di vista finanziario ed anche dal punto di vista occupazionale.

Si tratta di una iniziativa importante che non va assolutamente sottovalutata.

Allora, la proposta che io feci in Consiglio Comunale era molto semplice.

Probabilmente si può riconsiderare la cifra di ben 600 milioni di Lire per la sistemazione esterna.

Io nel Consiglio Comunale dissi che si può fare una sistemazione esterna essenziale, senza necessariamente creare il megagiardino, ripulendo la situazione che ormai è degenerata, è diventato un centro di spazzatura, chiudendo i varchi che hanno cominciato ad aprire ed utilizzare, invece, questo denaro finalizzato giardino, integrandolo, e chiedendo un mutuo per l'allestimento del museo.

Io non so perché voi non date importanza a questa iniziativa, io ho visto nella risposta che lei dice che probabilmente l'allestimento è da eseguirsi nel 2005, quindi, Assessore sono già due anni e mezzo che la struttura è completata e chiusa.

Io le dico che è già avvenuto un furto all'interno e che dentro questa struttura ci sono delle attrezzature tecnologiche.

Se si dovesse sapere che ci sono delle attrezzature tecnologiche, probabilmente l'accesso diventerebbe ancora più appetibile.

Quindi l'indicazione che noi vogliamo darvi, la richiesta che vi facciamo è di considerare l'importanza di questo luogo e la finalizzazione che potrebbe avere e non far trascorrere altro tempo, perché prima della gara di appalto per l'allestimento museale passerebbe un altro anno e mezzo e questo potrebbe produrre danni oltre a togliere a Molfetta una opportunità importante.

Io non so se c'è il Sindaco, ma il Sindaco che ha tenuto per sé la delega alla Cultura perché non si attiva?

Questa è un limite di me importante dal punto di vista dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, ma ancora di più dal punto di vista culturale e, a mio avviso, anche economico.

Grazie.

(Entra il Consigliere Rafanelli ed esce il Consigliere Siragusa; presenti n. 17)

PRESIDENTE F.F.:

Prego Assessore.

ASS. VISAGGIO:

Io condivido le sue considerazioni sulla necessità di accelerare i tempi di realizzazione del tutto, sia come sistemazione esterna sia come allestimento museale, purtroppo noi amministratori siamo impediti nell'affrontare contemporaneamente il completamento di tutte le opere che ci rinvengono parzialmente realizzate dal passato.

È chiaro che oggi è arrivato anche il momento, anche se su sua sollecitazione, di occuparci del recupero globale e, quindi, della messa in attività del museo previsto presso la Casina Capelluti, ma questo non significa che noi oggi abbiamo la possibilità di finanziare il tutto, anche perché ci sono delle priorità rappresentate dei servizi.

Io ribadisco che le sue considerazioni sono totalmente condivise sulla questione della opportunità e dei benefici che potremmo trarre in futuro dell'allestimento e dal funzionamento di questa struttura, però esistono delle necessità di servizio più impellenti.

Un esempio molto banale è rappresentato dal rifacimento delle strade interne, perché nel piano di quest'anno abbiamo previsto un impegno finanziario di circa 3 miliardi e credo che il museo, così come programmato nel piano delle opere pubbliche, troverà il suo completamento verso la fine del 2005 o gli inizi del 2006.

Su questo c'è un impegno così come lo ho assunto nella seduta di ottobre 2003, credo che in questi tre anni abbia dimostrato di sanare tutte quelle situazioni e portarle a compimento e questa è una delle ultime, insieme alla Mascotella, insieme al campo sportivo della 167.

Io spero di riuscire nel corso dei prossimi due anni a completare tutte queste tre opere, riportandole ad un funzionamento che serva alla crescita della nostra città.

Altre valutazioni credo sia per me inopportuno farle e credo che una valutazione sul fatto di ridurre la spesa prevista per il giardino... questa è una quantificazione di spesa fatta dai tecnici del Comune e quando si parla di sistemazione del giardino, non può essere trascurata la parte esterna che fa parte anche del patrimonio del Comune ed ecco perché l'impegno di spesa può apparire esagerato rispetto ad una sistemazione del giardino.

È una sistemazione generale, anche perché il posto deve essere fruibile anche sotto il profilo visivo e, quindi, bisogna sistemare anche l'esterno della Casina Capelluti.

Quindi, questo fatto di anticipare l'allestimento museale o di farlo in contemporanea con i lavori prettamente edili, credo che sia una cosa inopportuna e non praticabile, perché si avrebbero delle sovrapposizioni di cantiere che potrebbero ritardare i tempi di completamento e, poi, potrebbero causare degli incidenti in loco che rappresenterebbero una ulteriore dilazione del completamento.

Le ribadisco che il mio impegno a provvedere alla sistemazione di questa situazione entro quest'anno e, quindi, per il secondo aspetto, cioè l'allestimento museale, tenga conto che quando lei si rivolge all'Assessore ai lavori pubblici queste decisioni non appartengono solo all'Assessore ai Lavori Pubblici.

Io sono rappresentante in questo momento di una coalizione che sul piano politico decide quello che bisogna fare per la città e quello che bisogna ritardare.

A nome della coalizione le dico che, sulla base di un incontro di Maggioranza che si è tenuto, c'è l'impegno di tutta la Maggioranza a provvedere ad accendere questo mutuo nel corso di quest'anno per quanto riguarda la sistemazione esterna.

Per il resto, così come programmato dalla coalizione, l'impegno sarà espresso nel corso del 2005.

CONS. SASSO:

Assessore, è troppo bassa la priorità che avete dato.

PRESIDENTE F.F.:

Grazie.

Adesso c'è una interrogazione all'Assessore Solimini, ma la risposta verrà sempre tramite l'Assessore Visaggio.

Questa interrogazione ha per oggetto "Interrogazione consigliare sulla locazione immobili comunali da adibire ad uso diverso da abitazione. Nuovo Palazzetto delle Sport sito in zona 167".

I proponenti sono tutti i Consiglieri di Minoranza.

Il primo firmatario è il Consigliere Zaza.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE F.F.:

La rinviamo?

Se siete d'accordo, la rinviamo.

A questo punto sono terminate le interrogazioni.

IN PUBBLICAZIONE DAL 14 AL 29 APRILE 2004